

Il caso Esami di maturità sorvegliati speciali all'istituto Pacioli di Nola. Carrozza: «Regole più severe per le scuole private»

Diplomifici, il ministro invia gli ispettori

Prove scritte partite lunedì con un permesso speciale dopo l'avvio dell'inchiesta

Carmen Fusco

NOLA. Gli uomini della Guardia di Finanza sono andati via ma restano gli ispettori del ministero: i funzionari del Ministero dell'università e della ricerca stanno passando ai raggi x gli elaborati consegnati dagli alunni impegnati negli esami di maturità in corso al «Luca Pacioli», l'istituto privato di Nola coinvolto nell'inchiesta della magistratura sui diplomifici. Inchiesta che ad aprile scoperchiò un collaudato sistema illegale fatto di titoli fittizi rilasciati a studenti che non avevano mai messo piede nella scuola. Il tutto in cambio di laute rette scolastiche. Un business milionario se si considera che uno studente per arrivare alla conquista del titolo finale po-

teva sborsare fino a 8 mila euro.

L'eco della mega inchiesta, che ha coinvolto anche l'ex politico regionale Roberto Conte, è arrivata fino a Roma, fin dentro le stanze del Ministero all'Istruzione. «La vicenda dell'istituto paritario Luca Pacioli di Nola è molto grave. Si tratta di un episodio inaccettabile che - ha tuonato ieri il ministro Maria Chiara Carrozza - getta discredito sull'impegno serio e quotidiano delle nostre istituzioni scolastiche. Auspico che si faccia presto piena luce sul caso, sul quale il Ministero e l'Ufficio scolastico regionale stanno facendo approfondite verifiche».

Lo scontro
L'ufficio scolastico regionale revocò la parità
Il Tar congela la decisione

Diplomi a rischio dunque nonostante la vittoria incassata dal Pacioli che, all'indomani della revoca del-

la parità da parte dell'ufficio scolastico regionale avvenuta l'8 maggio per via dell'inchiesta, ottenne dal Tar del Lazio un provvedimento urgente che ha momentaneamente congelato la decisione assunta. La richiesta di sospensiva presentata dai rappresentanti della scuola di Nola sarà discussa il 5 luglio e la pronuncia dei giudici potrebbe aprire nuovi scenari in una situazione già ingarbugliata.

Tribunale amministrativo e procura a parte resta ora da capire cosa deciderà il ministero al quale il direttore dell'Usr Campania Diego Buscè ha già inviato il dossier con le riserve sollevate dai commissari che stanno esaminando i candidati e quelle degli ispettori. La storia continua e si annunciano imprevedibili sviluppi, il tutto mentre il ministro Carrozza annuncia di voler rivedere la normativa che disciplina questi istituti, prevedendo un regime diverso, più restrittivo, che tuteli meglio l'interesse dei nostri studenti e della nostra scuola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dossier

La prima relazione spedita a Roma dal direttore dell'ufficio regionale

I sospetti

Dall'inchiesta emersero registrazioni anomale delle presenze degli studenti alle lezioni

